

Profili di personalità di studenti universitari analizzati attraverso il Modena Personal Resources Inventory

LUCIA RONCONI¹, CRISTINA MARCHESINI²,
GIULIO VIDOTTO³, RAFFAELE CIOFFI⁴

Introduzione

Il presente studio si sofferma sulla capacità descrittiva del test per l'orientamento scolastico professionale Modena Personal Resources Inventory (MPRI) di Vidotto e Marchesini (2000). Al fine di permettere una proficua interpretazione dell'analisi specifica, riteniamo opportuno fornire una descrizione delle caratteristiche essenziali dello strumento. Si tratta di un test di origine italiana, mirato all'analisi degli aspetti di personalità importanti ai fini dell'orientamento scolastico – professionale. È stato ideato per supportare i momenti di scelta formativa e professionale di studenti di scuola media superiore e università. Il questionario di autodescrizione è composto da dieci schede; ogni scheda rappresenta un indice di misurazione di uno dei tratti latenti di personalità così etichettati: instabilità emotiva, capacità di realizzazione, leadership, socievolezza, irritabilità, propensione all'ordine e alla precisione, aspirazione al successo e alla carriera professionale, propensione al cambiamento, preferenza per il lavoro in autonomia, resistenza alla frustrazione. Gli item sono espressi in forma di affermazione; ogni soggetto è chiamato a esprimere il grado in cui riscontra l'affermazione vera per lui su una scala Likert a cinque punti che va dall'estremo “per niente vero” all'estremo “totalmente vero”.

¹ Dipartimento di Psicologia Generale, Università di Padova.

² Dipartimento di Psicologia Generale, Università di Padova.

³ Dipartimento di Psicologia Generale, Università di Padova.

⁴ Dipartimento di Scienze Biomediche, Università degli Studi “G. d'Annunzio” di Chieti-Pescara.

Il paradigma teorico da noi scelto per lo studio dei tratti di personalità è quello del costruzionismo sociale (Berger e Luckmann, 1966), secondo cui la costruzione della personalità dipende dal contesto sociale, culturale e storico nel quale gli attori sociali si collocano (Semin, 1990). La prospettiva costruzionista assegna alla comunicazione e al linguaggio un'importanza cruciale. Si tratta di termini (sostantivi, aggettivi, verbi), che descrivono le differenze individuali e che sono utilizzati sia nel linguaggio quotidiano (e di conseguenza per la costruzione di teorie implicite), sia per la costruzione delle teorie più formali, esplicite o scientifiche. Secondo la nostra ipotesi, le categorie linguistiche utilizzate nel contesto lavorativo rappresentano quei comportamenti e quei costrutti di personalità ritenuti importanti per gli attori all'interno di quell'ambito. La nostra indagine è quindi originata da una raccolta di specifici esempi di azioni, considerati rilevanti nella realtà dei contesti lavorativi italiani. Ci siamo così rivolti per la ricerca degli item a psicologi del lavoro, esperti aziendali, formatori, consulenti d'orientamento e responsabili del personale di aziende italiane.

Per analizzare la struttura semantica dei tratti, nella prima fase di costruzione del test è stato chiesto a cinquanta esperti esercitanti le professioni prima menzionate, di elencarci gli indicatori comportamentali da cui essi traggono le loro ipotesi di attribuzione di soddisfazione e riuscita per un soggetto in un determinato ambito professionale. In questo modo si è ottenuto un pool di partenza di più di 700 item.

L'insieme di item raccolto è stato sottoposto a un'analisi qualitativa che ha portato a selezionare soltanto gli item per i quali si è verificato fra i giudici un accordo superiore all'80%. Si è poi chiesto ai soggetti di raggruppare gli item facendoli confluire sui tratti descrittivi che secondo il loro parere gli stimoli rappresentavano. Si sono ottenute così dieci denominazioni di tratto; esse costituiscono le dimensioni rilevate Modena Personal Resources Inventory. La congruenza interna degli item attribuiti ai rispettivi tratti è stata verificata attraverso l'applicazione dei Modeli di Rasch (1960/80) e l'indice alpha di Cronbach.

Per quanto riguarda lo studio del contesto abbiamo preso in considerazione il paradigma dei prototipi cognitivi situazionali proposto da Van Heck (1989). Van Heck ha sviluppato una classificazione dei contesti partendo dagli attributi riconosciuti e condivisi socialmente per ogni si-

tuazione, svolgendo poi un'analisi fattoriale, con la quale ha identificato dieci fattori (categorie) di situazione. Queste categorie raggruppano al loro interno esempi di situazioni che hanno caratteristiche in comune con la categoria stessa. Le situazioni tipiche dello studio e del lavoro confluiscono su un unico fattore o categoria. Sulla base della classificazione di Van Heck, inferiamo che i risultati ottenuti dai soggetti nel contesto scolastico siano ragionevolmente generalizzabili anche al contesto lavorativo per la condivisione sociale degli attributi situazionali che esiste fra questi due ambiti.

Rifacendoci al modello teorico di Hampson (Hampson e Colman, 1995), che argomenta riguardo alla possibilità di relazioni fra le dimensioni di personalità, si propone inoltre un'ipotesi di relazione fra i tratti emersi. Il modello generale è costituito da una prima parte dove dimensioni legate a *instabilità emotiva, irritabilità e resistenza alla frustrazione* influenzano altre dimensioni come *propensione all'ordine e capacità di realizzazione*; ed una seconda parte in cui dimensioni legate a *leadership e propensione al cambiamento* influenzano un'altra dimensione come *preferenza per il lavoro in autonomia* e, contemporaneamente, sono in relazione a *socievolezza e aspirazione al successo* (Pastore, Vidotto, Marchesini e Cioffi, in corso di stampa).

Una prima versione del test composta da 155 item è stata somministrata ad un campione di studenti delle scuole medie superiori di Modena e provincia e studenti del primo e dell'ultimo anno di corso dell'Università di Modena (N = 870). Utilizzando i modelli di Rasch (1960/1980) è stato possibile ottenere una prima conferma in termini di attendibilità dello strumento e ridurre inoltre il numero di item fino a 100. In un secondo momento il questionario, in forma ridotta, è stato sottoposto ad un nuovo campione con il fine specifico di mettere a punto la struttura delle relazione fra i tratti, utilizzando i Modelli di Equazioni Strutturali. Si tratta di un campione composto da 332 studenti del quarto anno di scuola media superiore della provincia di Padova. I primi risultati si possono considerare soddisfacenti, sia per quanto riguarda l'adattamento (stessi valori su entrambi i gruppi), sia per la sua coerenza con i presupposti teorici di riferimento.

Sono in ultimo in corso studi mirati ad indagare la validità concorrente del MPRI utilizzando per il confronto e l'analisi delle correlazioni

strumenti largamente diffusi per l'analisi della personalità; fra questi il Big Five Questionnaire (BFQ). La scelta di iniziare dal BFQ è stata motivata sia dall'ampia letteratura esistente, visto il largo utilizzo dello strumento anche in sede di orientamento, sia dalla sua organizzazione, considerata particolarmente adatta al confronto con l'inventario delle risorse personali (Bertolli, 2005).

Obiettivi e metodi

Obiettivi

Nel presente studio si analizza la conformazione dei profili di personalità relativi agli studenti del primo e dell'ultimo anno di corso appartenenti alle facoltà dell'ateneo modenese (A.A. 1996/97). Ci si pone dunque l'obiettivo di fornire una descrizione dettagliata sulle peculiarità dei soggetti in merito alle dieci dimensioni rilevate dal test. In accordo con le affermazioni di Zytowsky e Borgen (1983) sui presupposti alla base dei test per l'orientamento si può sostenere che: gli individui che risultano ben inseriti in un'occupazione condividono alcuni tratti psicologici o caratteristiche di personalità; è possibile rilevare nelle persone e negli ambienti alcune differenze quantificabili e statisticamente significative; alcune caratteristiche di personalità legate alle attività lavorative sono temporalmente durature. Da quanto esposto, sorgono le seguenti ipotesi di ricerca: si ipotizzano differenze significative fra i profili del campione di studenti universitari del primo e dell'ultimo anno di corso, si attendono inoltre differenze più marcate fra gli studenti dell'ultimo anno appartenenti alle diverse facoltà.

Il campione di ricerca

È stata selezionata una quota fissa di studenti (pari a 15) del primo e dell'ultimo anno da quattordici diversi corsi di laurea attivati nell'anno accademico 1996/97 nell'Università di Modena. L'eccessiva complessità dell'analisi considerando tutti i corsi di laurea, assieme alla mancata collaborazione di alcuni studenti ci ha indotto a considerare dei raggruppamenti di facoltà sulla base di una somiglianza del percorso di studi. Nel prospetto seguente sono riportate le principali caratteristiche dei raggruppamenti considerati (Tabella 1).

Tabella 1. Caratteristiche del campione

Facoltà	N	Raggruppamento	N	Età media	Sesso (% M)	Anno corso primo anno)	di (%)
1. Economia e commercio	22	1. Economia	22	21,1	59,1	95,5	
2. Giurisprudenza	26	2. Giurisprudenza	26	23,3	46,2	46,2	
3. Medicina e chirurgia	29						
4. Odontoiatria	10	3. Medicina- Odontoiatria	39	22,3	43,6	59,0	
5. Farmacia	14						
6. Chimica e Tecnologia Farmaceutica	25						
7. Chimica	20	4. Farmacia-CTF- Chimica	59	22,5	52,5	39,0	
8. Matematica	10						
9. Fisica	12	5. Matematica- Fisica	22	20,5	45,5	100,0	
10. Scienze biologiche	18						
11. Scienze geologiche	26						
12. Scienze naturali	2	6. Scienze	46	23,1	41,3	43,5	
13. Ingegneria informatica	12						
14. Ingegneria meccanica	19	7. Ingegneria	31	21,4	83,9	74,2	
Totale	245	7	245	22,2	52,2	58,8	

Metodo

È stata condotta un'analisi multivariata della varianza (MANOVA) con variabili dipendenti le dieci caratteristiche di personalità indagate con il MPRI. e con fattori tra i soggetti il percorso di studi scelto, l'anno di corso e il genere dei soggetti. Il modello adottato considera solo gli effetti principali in quanto lo sbilanciamento dei sottogruppi che si generano incrociando i fattori non consente un esame attendibile dell'interazione tra gli stessi. È stato adottato un livello di significatività $\alpha=0.05$; nell'esame dei test univariati, per proteggere l'errore complessivo di primo tipo, è stato adottato un livello di significatività $\alpha=0.01$.

Risultati

La distribuzione di tutte le dimensioni del MPRI soddisfa il requisito di normalità (Tabella 2).

Tabella 2. Statistiche descrittive delle dimensioni del MPRI (N=245)

Dimensioni MPRI.	Min	Max	M	DS	Asimmetri a	Curtosi	K-S p-value
Instabilità emotiva	14	59	32,26	8,76	0,30	-0,19	0,53
Capacità di realizzazione				13,0			
	34	107	76,38	6	-0,29	-0,03	0,23
Leadership	22	70	43,74	8,28	0,07	0,32	0,43
Socievolezza				10,5			
	39	93	72,45	1	-0,24	-0,22	0,46
Irritabilità				11,2			
	16	73	39,40	0	0,22	-0,24	0,72
Propensione all'ordine e alla precisione	23	68	45,98	9,91	-0,02	-0,55	0,46
Aspirazione al successo e alla crescita professionale	15	63	35,38	8,97	0,31	-0,06	0,31
Propensione al cambiamento	31	79	55,09	8,53	0,09	-0,10	0,24
Preferenza per il lavoro in autonomia	19	57	40,19	6,31	0,02	0,66	0,17
Resistenza alla frustrazione	24	65	46,31	6,87	0,05	0,16	0,32

Dall'analisi multivariata della varianza è emerso un effetto statisticamente significativo del percorso di studi scelto, $F(60,1392)=1.66$ $p<.01$, dell'anno di corso, $F(10,227)=3.13$ $p<.01$, e del genere dei soggetti, $F(10,227)=6.04$ $p<.01$. L'esame dei test univariati del percorso di studi evidenzia un effetto del fattore su "Aspirazione al successo e alla crescita professionale", $F(6,236)=3.98$ $p<.01$, e su "Resistenza alla frustrazione", $F(6,236)=3.30$ $p<.01$. L'analisi post-hoc eseguita con il metodo di Bonferroni attesta una maggiore aspirazione al successo e alla crescita professionale degli studenti di Giurisprudenza rispetto a quelli di Medicina-Odontoiatria ($p=.001$) e di Scienze ($p=.030$), nonché degli studenti di Farmacia-CTF-Chimica rispetto a quelli di Medicina-Odontoiatria ($p=.025$); mentre sono gli studenti di Ingegneria ad avere maggiore capacità di resistere alle frustrazioni rispetto a quelli di Giurisprudenza ($p=.007$) e Farmacia-CTF-Chimica ($p=.004$) (Tabella 3).

Tabella 3. Medie e (deviazioni standard) per percorso di studio di “Aspirazione al successo e alla crescita professionale” e di “Resistenza alla frustrazione”

Dimensioni MPRI.	Percorso di studi						
	Economia	Giurisprudenza	Medicina-Odontoiatria	Farmaci a-CTF-Chimica	Matematica-Fisica	Scienze	Ingegneria
Aspirazione al successo e alla crescita professionale	37,27 (8,38)	39,77 (9,75)	30,77 (8,92)	36,61 (8,37)	37,55 (8,55)	32,93 (7,88)	35,94 (9,10)
Resistenza alla frustrazione	46,00 (6,85)	44,31 (7,49)	47,00 (5,60)	45,08 (6,34)	45,50 (7,99)	46,04 (6,35)	50,68 (7,33)

L'esame dei test univariati dell'anno di corso evidenzia un effetto del fattore su “Capacità di realizzazione”, $F(1,236)=20.09$ $p<.01$, su “Propensione all'ordine e alla precisione”, $F(1,236)=17.44$ $p<.01$, e su “Resistenza alla frustrazione”, $F(1,236)=7.44$ $p<.01$. Su tutte e tre le dimensioni i punteggi medi degli studenti del primo anno sono più bassi rispetto a quelli dell'ultimo anno (Tabella 4).

Tabella 4. Medie e (deviazioni standard) per un anno di corso di “Capacità di realizzazione”, “Propensione all'ordine e alla precisione” e “Resistenza alla frustrazione”

Dimensioni MPRI.	Anno di corso	
	Primo anno	Ultimo anno
Capacità di realizzazione	73,14 (12,49)	81,01 (12,52)
Propensione all'ordine e alla precisione	43,56 (9,17)	49,45 (9,94)
Resistenza alla frustrazione	45,70 (7,24)	47,19 (6,22)

L'esame dei test univariati del genere dei soggetti evidenzia un effetto del fattore su “Instabilità emotiva”, $F(1,236)=12.25$ $p<.01$, su “Lea-

dership”, $F(1,236)=7.08$ $p<.01$, e su “Irritabilità”, $F(1,236)=14.12$ $p<.01$. L’esame delle medie evidenzia una maggiore instabilità emotiva, una maggiore irritabilità e una minore leadership nelle femmine rispetto ai maschi (Tabella 5).

Tabella 5. Medie e (deviazioni standard) per anno di corso di “Instabilità emotiva”, “Leadership” e “Irritabilità”

Dimensioni MPRI.	Genere	
	Maschi	Femmine
Instabilità emotiva	30,27 (8,69)	34,43 (8,34)
Leadership	45,15 (8,47)	42,21 (7,82)
Irritabilità	36,84 (10,61)	42,21 (11,19)

Discussione e conclusioni

In riferimento alla prima delle ipotesi avanzate, i risultati hanno evidenziato differenze significative fra i profili del campione di studenti universitari del primo e dell’ultimo anno di corso. Vi è inoltre una conferma anche nella direzione attesa del mutamento dei profili di personalità.

Entrando nel merito delle dimensioni del MPRI che presentano capacità discriminante troviamo “Capacità di realizzazione, Propensione all’ordine e precisione e Resistenza alla frustrazione”, come caratteristiche peculiari degli studenti attestanti successo accademico (frequenza ultimo anno di corso), rispetto agli studenti all’esordio del loro percorso universitario.

Ci si è interrogati sui motivi che hanno portato all’emergenza proprio di questi tre tratti, piuttosto che le restanti dimensioni dello strumento.

Per meglio approfondire analizziamo di seguito la composizione degli attributi dei tratti suddetti, sinteticamente di seguito descritti.

La “Capacità di realizzazione” riguarda l’impegno a portare a termi-

ne ciò che si è cominciato, seguire i problemi finché non sono risolti, perseguire con tenacia il piano d'azione, agire in modo tale da essere considerate persone affidabili.

La "Propensione all'ordine e alla precisione" riguarda la predilezione a operare in modo metodico e scrupoloso, seguendo attentamente le regole prefissate; apprezzamento dei compiti che richiedono precisione e accuratezza. Tendenza a programmare e organizzare in anticipo il da farsi attenendosi a quanto programmato.

La "Resistenza alla frustrazione" attiene alla propensione a tollerare l'incertezza connessa all'assunzione di scelte e decisioni rischiose che potrebbero anche concludersi con degli insuccessi. Capacità di accettare eventuali sconfitte, fallimenti o cattive notizie senza risentirne in modo eccessivo, affrontando le situazioni in modo diretto. Consapevolezza dei propri limiti oltre che dei punti di forza e debolezza.

I tre aspetti nel loro complesso accorpano quei comportamenti che se agiti in modo costante, favoriscono l'adempimento di impegni di studio universitario, che per la loro conformazione necessitano di: continuità, metodo, pianificazione personale, capacità di affrontare momenti potenzialmente ansiogeni (gli esami), ritentare senza scoraggiarsi in caso di esito negativo.

Il risultato ottenuto evidenzia inoltre coerenza con i risultati emersi dallo studio condotto da Pastore Vidotto, Marchesini e Cioffi (in corso di preparazione), teso a verificare la stabilità del modello che sottende le relazioni fra le dimensioni del MPRI. Il lavoro ha riscontrato alcune variazioni nell'intensità delle relazioni esaminate dovute al fatto di essere matricole piuttosto che laureandi. Sinteticamente il modello generale è costituito da una prima parte dove dimensioni legate a "Instabilità emotiva, Irritabilità e Resistenza alla frustrazione" influenzano altre dimensioni come "Propensione all'ordine" e "Capacità di realizzazione"; ed una seconda parte in cui dimensioni legate a "leadership" e "Propensione al cambiamento" influenzano un'altra dimensione come "Preferenza per il lavoro in autonomia" e, contemporaneamente, sono in relazione a "Socievolezza e aspirazione al successo" (Pastore Vidotto, Marchesini e Cioffi, in corso di preparazione).

Gli studenti del primo anno di università forniscono dati molto simili a quelli di chi frequenta gli ultimi anni della scuola media superiore e

si osserva nel corso degli studi universitari, un cambiamento nelle interrelazioni tra le dimensioni considerate.

Vi è una riduzione del parametro che consente di stimare la forza con cui le variabili *instabilità emotiva*, *irritabilità*, *resistenza alla frustrazione* influenzano le variabili *propensione all'ordine* e *capacità di realizzazione*. Ciò farebbe pensare ad una riduzione degli effetti "emotivi" sulla "capacità realizzativa" dei soggetti; il che concorderebbe anche con il fatto che gli studenti dell'ultimo anno, essendo ormai "addestrati" alla gestione della propria emotività riescono a risentirne di meno.

Le tre dimensioni si vanno così a configurare come predittori di successo negli studi e indicatori di una certa maturazione dello studente nell'affrontare le prove accademiche rispetto ad aspettative di efficacia specifiche – compito dipendenti. Ciò fa riferimento quindi a giudizi che le persone formulano a proposito dei comportamenti che ritengono di essere in grado di mettere in atto in presenza di determinate richieste di prestazione.

Tutto ciò rafforza quanto ipotizzato da Zytowsky (1983) sulla condivisione dei tratti di personalità in soggetti che fanno parte di un gruppo ben inserito nell'ambiente professionale o nel contesto scolastico, ad esso riconducibile.

Seguendo le indicazioni di Mischel (1973), ipotizzando il contesto universitario come esempio di situazione forte – altamente strutturata, dal punto di vista delle richieste situazionali le tre dimensioni appaiono quelle maggiormente attese e premianti per un buon adattamento al contesto di studio finalizzato al conseguimento della laurea, rispetto ad altri costrutti quali: Capacità di leadership, Propensione al cambiamento, Propensione al lavoro in autonomia, Aspirazione al successo.

Al contempo si evidenzia come i gruppi del primo e ultimo anno siano ben differenziabili tra loro. Questo indica un probabile processo di selezione, assimilazione e una conseguente modifica nell'autovalutazione nel corso degli anni di studio.

Per quanto riguarda l'ipotesi di differenziazione fra gli studenti dell'ultimo anno appartenenti alle diverse facoltà, non è stato possibile, considerando le caratteristiche del campione, approfondire l'indagine.

Nello stesso tempo sono emerse in modo netto differenze fra le auto-descrizioni riportate da studenti di diverse facoltà.

Nello specifico, di particolare interesse risulta la descrizione di sé riportata dagli studenti di Giurisprudenza e di Farmacia – CTF – Chimica: essi raggiungono alti livelli di “Aspirazione al successo e alla carriera professionale”, e al contempo si distinguono per punteggi bassi nella dimensione “Resistenza alla frustrazione”.

Emerge inoltre che sono gli studenti di Medicina – Odontoiatria e Scienze ad ottenere i punteggi più bassi di “Aspirazione al successo”. In ultimo si notano i punteggi più elevati nella dimensione “Resistenza alla frustrazione” degli studenti di Ingegneria.

Per potere approfondire l’interpretazione di questi risultati, ancora una volta andiamo ad analizzare la struttura semantica delle dimensioni, in questo caso di “Aspirazione al successo e alla crescita professionale”.

La descrizione pone l’accento su un’aspirazione al successo prevalentemente di tipo materiale, attraverso il raggiungimento di status socialmente riconosciuti e carriera professionale; ipotizziamo quindi che nel conseguimento del punteggio in questa dimensione si intreccino strettamente motivazioni personali e aspettative sociali legate alla rappresentazione delle professioni cui gli studi preparano.

I risultati vedrebbero quindi gli studi di giurisprudenza, e a seguire quelli di economia, matematica e fisica, e farmacia – CTF – chimica, come i percorsi in grado di corrispondere maggiormente ad aspettative di successo e riconoscimento professionale e quindi prescelti da quegli studenti maggiormente orientati verso tali obiettivi.

Si può seguire un processo simile in relazione alla dimensione “Resistenza alla frustrazione”: ipotizziamo che gli studi d’ingegneria, a seguire quelli di medicina – odontoiatria, vengano visti dagli studenti come particolarmente impegnativi (tra l’altro gli unici due percorsi quinquennali), che necessitano quindi per essere affrontati adeguatamente di un buona capacità di resistere alle frustrazioni.

Nello studio di Bertolli (2005), mirato alla validazione concorrente fra il MPRI e il Big Five Questionnaire (BFQ), si nota inoltre come la dimensione “Aspirazione al successo” del MPRI correli negativamente con la dimensione “Stabilità mentale” del BFQ, a sua volta strettamente correlata con gli aspetti di “Instabilità emotiva, Irritabilità e Resistenza alla frustrazione” del MPRI.

A questo proposito la relazione presentata dagli studenti di Giurispru-

denza e Farmacia – CTF-Chimica fra alta “Aspirazione al successo” e bassa “Resistenza alla frustrazione” non ci sorprende, ma ci spinge a ricercare approfondimenti per specificare le caratteristiche del legame esistente tra i due aspetti.

Si auspica comunque la ripetizione dello studio con campioni più vasti di studenti universitari, in modo da permettere l’emergere di eventuali configurazioni specifiche fra i soggetti dell’ultimo anno di corso, elemento che mantiene intatto il suo interesse al fine di affinare la funzionalità dello strumento in sede di orientamento.

Il risultato ottenuto riguardo ai punteggi di maggiore “Instabilità emotiva”, “Irritabilità” minore “Leadership” nelle femmine rispetto ai maschi, ci invita a non sottovalutare il ruolo che il genere può esercitare sui vari tratti e più in generale sulle forme che può assumere la struttura della personalità nei diversi contesti sociali.

Chiamiamo in gioco l’influenza della desiderabilità e del consenso sociale rispetto alla percezione di determinate caratteristiche e conseguentemente, rispetto all’importanza che tali caratteristiche assumono riflettendo un sistema sociale di prescrizioni e di aspettative.

Ad esempio, mentre la timidezza nelle donne può determinare l’attribuzione di un tratto come la riservatezza, la timidezza dei maschi può determinare l’attribuzione di scarsa autostima. Ed ancora, ciò che nei maschi appare assertività, può nelle femmine sembrare aggressività. Ciò che nelle femmine appare sensibilità, nei maschi può apparire fragilità (Caprara e Gennaro, 1994).

Tornando allo specifico dei risultati ottenuti, per interpretarli ci interessa comprendere la loro coerenza rispetto a risultati emersi da altri studi sui profili di personalità.

Per poter avanzare confronti ci avvaliamo del contributo portato dallo studio, già precedentemente citato di Bertolli (2005) sulla validazione concorrente fra il MPRI e il BFQ.

I risultati sperimentali hanno mostrato un elevato numero di strette correlazioni fra le dimensioni dei due test. In particolare sono emerse le seguenti correlazioni attese: la dimensione del Big Five “Stabilità mentale”, composta dalle sottodimensioni “Controllo degli impulsi” e “Controllo delle emozioni”, correla negativamente con le dimensioni “Irritabilità” e “Instabilità emotiva” del MPRI.

La dimensione del Big Five “Energia”, attraverso la sottodimensione “Dominanza” correla positivamente con la dimensione “Leadership” del MPRI.

Per meglio comprendere la plausibilità del confronto specificiamo che il fattore “Stabilità mentale”, composto dalle sottodimensioni “Controllo dell’emozione” e “Controllo degli impulsi”, è stato descritto sinteticamente nei seguenti termini: la prima sottodimensione concerne caratteristiche connesse alla capacità di moderare la propria emotività e l’ansia; la seconda invece caratteristiche connesse alla capacità di controllare le proprie reazioni di irritazione, malumore e rabbia, in situazioni di fastidio, conflitto e pericolo. Il fattore “Energia”, composto dalle sottodimensioni “Dinamismo” e “Dominanza”, viene così di seguito definito: la prima sottodimensione concerne caratteristiche come l’espansività e l’entusiasmo, la seconda caratteristiche come l’intraprendenza e l’asserività (McCrae e Costa, 1987).

Rispetto ai tratti di personalità d’interesse, gli studi di Caprara e collaboratori sull’applicazione del Big Five Questionnaire nel contesto italiano, riportano punteggi maggiormente elevati nelle dimensioni “Energia” (Dinamismo e Dominanza) e “Stabilità mentale” (controllo degli impulsi e controllo delle emozioni) nei maschi rispetto alle femmine (Caprara, Barbaranelli e Borgogni 1993).

Tale risultato ci rimanda a diverse considerazioni: innanzitutto conferma una coerenza nella direzione dei risultati emersi dai due test, ci riporta poi all’idea, socialmente presente, dell’uomo che riveste un ruolo più attivo e di leadership e della donna che può concedersi aspetti di maggiore emotività, sensibilità. Ci porta inoltre a riflettere su possibili direzioni di taratura del MPRI differenziando soggetti maschili e femminili, affinando così la pertinenza e la capacità esplicativa dei profili.

Per quanto riguarda gli sviluppi del presente lavoro, prima di poter eventualmente avanzare ipotesi di generalizzazione, riteniamo essenziale approfondire lo studio su popolazioni di studenti universitari appartenenti ad altri atenei. Consideriamo, inoltre, auspicabile lo sviluppo di studi longitudinali in modo da confrontare le conformazioni di punteggi emerse da soggetti diversi per facoltà e anno di corso, con le conformazioni riscontrabili negli stessi soggetti all’inizio e alla conclusione degli studi universitari. Tali studi ci aiuteranno a chiarire aspetti che sono at-

tivi in relazione alla costanza dei punteggi nel tempo, la maturazione e la selezione dei soggetti rispetto alle situazioni.

Riassunto

Introduzione. Il presente studio si sofferma sulla capacità descrittiva del test per l'orientamento scolastico professionale MPRI di Vidotto e Marchesini (2000). Lo strumento analizza i seguenti tratti di personalità: instabilità emotiva, capacità di realizzazione, leadership, socievolezza, irritabilità, propensione all'ordine e alla precisione, aspirazione al successo e alla carriera professionale, propensione al cambiamento, preferenza per il lavoro in autonomia, resistenza alla frustrazione. Il test inoltre sottende un'ipotesi di relazione fra le categorie di tratto emerse, convalidata tramite l'utilizzo di modelli di equazioni strutturali e di modelli circomplessi (Pastore, 2000).

Obiettivi. Nel presente studio si analizza la conformazione dei profili di personalità relativi agli studenti del primo e dell'ultimo anno di corso che appartengono alle facoltà dell'ateneo modenese. Ci si pone dunque l'obiettivo di fornire una descrizione dettagliata sulle peculiarità dei soggetti in merito alle dieci dimensioni rilevate dal test. In accordo con le affermazioni di Zytowski e Borgen (1983) sui presupposti alla base dei test per l'orientamento si può sostenere che (1) gli individui che risultano ben inseriti in un'occupazione condividono alcuni tratti psicologici o caratteristiche di personalità, (2) è possibile rilevare nelle persone e negli ambienti alcune differenze quantificabili e statisticamente significative, (3) alcune caratteristiche di personalità legate alle attività lavorative sono temporalmente durature. Da quanto detto, s'ipotizzano quindi delle differenze significative fra i profili del campione di studenti del primo anno e dell'ultimo anno di corso. Ci si attendono inoltre differenze più marcate fra gli studenti dell'ultimo anno appartenenti alle diverse facoltà.

Il campione. Il campione di studenti, frequentanti il primo anno universitario, è composto da 210 soggetti tratti da quattordici corsi di laurea facenti capo alle facoltà dell'ateneo modenese. Da ogni corso di laurea sono stati estratti 15 soggetti. Vista la forte eterogeneità numerica de-

gli iscritti ai diversi corsi di laurea, si è preferito adottare un criterio di campionamento stratificato non proporzionale e con estrazione casuale dei soggetti all'interno d'ogni strato. Il campione degli studenti frequentanti l'ultimo anno di corso è stato estratto nello stesso modo e presenta la medesima conformazione ossia lo stesso numero di soggetti provenienti dagli stessi corsi di laurea.

Metodo. L'analisi della varianza è stata applicata sulle 10 dimensioni dello strumento.

Risultati. Sono state riscontrate alcune differenze statisticamente significative nelle dimensioni analizzate, sia fra gli studenti del primo e dell'ultimo anno di corso, sia fra gli studenti appartenenti alle diverse facoltà.

Personality profiles of college students analyzed by employing the Modena Personal Resources Inventory

Summary

Introduction. This study regards the descriptive ability of the professional and scholastic orientation test "MPRI" proposed by Vidotto and Marchesini (2000). The test analyzes the following personality traits: emotional instability, ability of realization, leadership, social attitude, irritability, order and precision propension, success and professional career wishes, attitude to changing, autonomous job preferences, resistance to frustration. Moreover, the test introduces an hypothetical link among the categories shown, validated by employing structural equations models and models "circomplessi" (Pastore, 2000).

Objectives. The present study analyzes the conformation of the personality profiles of the students attending to the first as well as the last year of course of the University of Modena faculties. The goal is to obtain a detailed description of the subjects peculiarities regarding the ten variables analyzed by the test. According to Zytowski and Borgen statements on the basilar hypothesis of the orientation test (1983), it can be sustained that: (1) Peoples well inserted in a job share some psychologi-

cal as well as personality features, (2) it is possible to observe measurable and statistically meaningful differences among peoples and social environments tested, (3) some personality features related to the working activities are lasting. As consequence, meaningful differences among the descriptive treats of the students attending the first and the last year of study are hypothesized. Marked differences among last year students attending different faculties are expected.

Sample. Both students samples attending the 1st as well as last year comprises 210 subjects from fourteen different courses belonging to the faculties of the University of Modena. 15 subjects has been casually selected from each course. In view of the strong differences among the number of students attending each different course, a non-proportional, layered sampling method with random intra-layer subject selection has been adopted.

Method. The analysis of the variance has been applied on the 10 variables analyzed by the tool.

Results. Statistically significative differences in the analyzed variables has been found among the first as well as the last year of course students and among students attending different faculties.

Bibliografia

- Bandura A., Reflections on nomability determinants of competence, in: R.J. Sternberg e J.R. Kolligian (a cura di), *Competenze considered*. University press, Yale, 1990.
- Berger P.L., Luckmann T., *The Social Costruction of Reality*, Doubleday, New York, 1966.
- Bertolli C., La validazione concorrente fra il MPRI e il BFQ. Tesi di Laurea in Psicologia, Facoltà di Psicologia, Università degli Studi di Padova, 2005.
- Caprara G.V., Barbaranelli C. e Borgogogni L. (1993). *Big Five Questionnaire*. O.S., Firenze.
- Caprara G.V. e Gennaro A. (1994). *Psicologia della personalità*. Il Mulino, Bologna.

- Hampson S.E., Colman A.M. editors (1995). *Individual differences and personality*. Longman, New York.
- Krahè B. (1994). *Psicologia della personalità e psicologia sociale*. Guerini, Milano.
- McCrae R.R. e Costa P.T. (1987). Validation of the Five Factor Model of Personalità Across Instrument and Observers, *Journal of Personality and Social Psychology*, 52, pp-81-90.
- Mischel W. (1973). Toward a cognitive social learning reconceptualization of personalità. *Psychological review*, 81:252-283.
- Pastore M., Vidotto G, Marchesini C. e Cioffi R. (2004). La valutazione delle risorse personali nell'orientamento scolasti – professionale. *Ricerche di Psicologia*, 2, 101-120.
- Pastore M. (2000). Sviluppo del modello di relazioni tra le dimensioni dell'Inventario delle Risorse Personali, in *La realizzazione professionale. Risorse personali e processi decisionali per l'orientamento scolastico professionale*, a cura di Vidotto e Marchesini. Franco Angeli, Milano.
- Pastore M., Vidotto G, Marchesini C., Cioffi. (in preparazione). Stabilità del modello di relazione tra le dimensioni del MPRI.
- Rasch G. (1960/1980). *Probabilistic models for some intelligence and attainment tests*. Copenhagen: Danish Institute for Educational Research, 1960; edizione ampliata, The University of Chicago Press, Chicago, 1980.
- Semin G.R. (1990). *Everyday Assumptions, Language, and Psychology*, in Semin G.R., Gergen K.J. (editors) *Everyday Understanding: Social and Scientific implication*, CA Sage, London and Newbury Park: pp. 151-175.
- Van Hek G.L (1989). Situation Concept and classification. In: Hellem P.J. (editor) *Personality and Enviroment Assessment of human adaptation*. Wiley, Chihester: pp. 53-69, 241-259.
- Van Heck G. e Caprara G.V. (1994). *Moderna Psicologia della Personalità*. LED, Milano
- Vidotto G Marchesini C. (2000). Inventario delle Risorse Personali, *La realizzazione professionale. Risorse personali e processi decisionali per l'orientamento scolastico professionale*, a cura di Vidotto e Marchesini. Franco Angeli, Milano.
- Zytowski D.G., Borgen F.H. (1983). *Assessment*, in: Osipow S.H., Walsh, (eds.), *Handbook of vocational psychology*, Hillsdale, Erlbavm.